



CITTÀ DI MASSAFRA
Provincia di Taranto

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
COMUNE DI MASSAFRA
E
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI TARANTO**

Il Comune di Massafra C.F. n. 80009410731 - rappresentato dal Sindaco , Avv. Fabrizio Quarto nato a Taranto il 29/05/1972 e domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Massafra (TA) Palazzo De Notaristefani Via Vittorio Veneto n. 15

e

Il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Taranto C.F. n. 90131230733 - nella persona del suo rappresentante legale pro tempore Riondino Francesco nato a Taranto il 26 ottobre 1960 e domiciliato per la carica presso la sede del Centro Servizi Volontariato Viale Magna Grecia 420/a 74121 Taranto

di seguito congiuntamente indicati come "le Parti"

LE PARTI

CONSIDERATO che lo Stato Italiano, in attuazione degli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, attraverso la Legge 106 del 6 Giugno 2016 ed i suoi relativi Decreti Legislativi, sostiene l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1, comma 2, che stabilisce che per Amministrazioni pubbliche si intendono tutte le Amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le Istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale;

VISTI i contenuti del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti locali - D.Lgs n.267 del 18 Agosto 2000 - in materia di autonomia organizzativa, e funzioni amministrative relativamente ai servizi alla persona e alla comunità;

VALUTATO quanto riportato dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) ossia che:

- le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle risorse disponibili, promuovono la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di altri enti del Terzo settore, nelle attività di sensibilizzazione e di promozione;
- le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità della amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
- le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato;
- lo Stato, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali possono prevedere forme e modi per l'utilizzazione non onerosa di beni mobili e immobili per manifestazioni e iniziative temporanee degli enti del Terzo settore, nel rispetto dei principi di trasparenza, pluralismo e uguaglianza;
- per Terzo Settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;

PREMESSO CHE

L'Amministrazione comunale di Massafra è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà, svolge la sua funzione anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;



Il Comune di Massafra per Statuto: promuove lo sviluppo civile ispirandosi al principio della partecipazione popolare; favorisce lo sviluppo di formazioni sociali nelle quali si realizza la persona umana e lo sviluppo della stessa; valorizza le O.d.V. , le associazioni che perseguono senza scopo di lucro finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile.

Il Comune riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;

Il Comune crede nella possibilità che gli Enti del Terzo Settore (ETS) possano essere interlocutori attivi e propositivi nella ricerca delle migliori soluzioni dei problemi della vita collettiva, per questo il Comune è interessato a realizzare un efficiente sistema di cooperazione al servizio dello sviluppo sociale e civile ed economico-sociale;

I Centri di Servizio al Volontariato devono, in coerenza con i dettami del Codice del Terzo Settore, organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo Settore, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, in uniformità con gli indirizzi strategici generali definiti nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia ed indipendenza delle organizzazioni di volontariato e di tutti gli altri Enti del Terzo Settore;

Il Comune riconosce il Centro Servizi al Volontariato della provincia di Taranto, il quale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di promozione della cultura della solidarietà e di sostegno allo sviluppo del volontariato, svolge un ruolo importante di coordinamento nella progettazione e nella realizzazione di azioni tese alla crescita civile e culturale della comunità ed allo sviluppo delle attività sociali di interesse generale anche educative finalizzate a valorizzare le libere forme associative e del volontariato per la costruzione del senso della partecipazione e della responsabilità e per lo sviluppo di una cittadinanza solidale, accogliente ed inclusiva;

il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Taranto valuta di fondamentale interesse costruire e sviluppare forme di collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche e il mondo del volontariato a partire dalla ricerca di obbiettivi comuni e dalla elaborazione di strategie condivise;

STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 Oggetto del Protocollo d'Intesa

Tutto ciò premesso, visto e considerato, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano il seguente Protocollo d'Intesa. Le considerazioni e le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Il Protocollo d'Intesa ha come oggetto lo sviluppo di un programma organico di collaborazione, tra l'Amministrazione Comunale di Massafra, in tutte le sue forme e le sue diramazioni, e il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Taranto, finalizzato alla diffusione e all'applicazione dei principi di responsabilità sociale contenuti nel Codice del Terzo Settore Decreto Legislativo 117 del 2 Luglio 2017, nonché a favorire lo sviluppo di attività e strumenti efficaci a beneficio della comunità. Il Protocollo d'Intesa, in particolare si concentrerà sulla realizzazione di attività coerenti con i principi delineati dalla Legge delega 106/2016 e del Codice del Terzo Settore, attraverso la redazione di un Progetto Operativo.



Art. 2 Destinatari

Le attività, gli eventi e i servizi contenuti nel programma organico di collaborazione, di cui al presente Protocollo, coinvolgeranno le istituzioni territoriali locali, il mondo associativo del Terzo Settore e il sistema imprenditoriale privato. Destinatari saranno i componenti la comunità locale. Altri destinatari, saranno eventualmente individuati successivamente.

Art. 3 Modalità di attuazione

Le Parti si impegnano ad elaborare un Progetto Operativo condiviso, capace di stimolare e favorire forme di coinvolgimento più ampie di sviluppo del benessere sociale attraendo tutti gli attori interessati, che si attiverà mediante la successiva sottoscrizione di un apposito protocollo attuativo nel quale saranno espressamente indicati ogni ulteriore dettaglio, in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali da impiegare, e che tenga conto delle finalità riportate all'articolo seguente per porre in essere iniziative comuni di promozione della crescita della cultura della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva. Le parti si impegnano altresì a nominare quanto prima i referenti del Progetto Operativo.

Art. 4 Azioni/Servizi e Progetti

Il Progetto Operativo, di cui all'art.3, dovrà essere redatto di comune accordo tra le Parti. Le aree della cooperazione includeranno attività e servizi seguenti, che rientrano all'interno della vocazione specifica di entrambi i soggetti e sono frutto di un interesse comune riconosciuto:

1. servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale;
2. attività per promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università;
3. attività che facilitano l'incontro degli enti di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato;
4. servizi di comunicazione finalizzati a: incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato del Terzo settore, alla Pubblica amministrazione e al mondo profit; a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni;
5. attività finalizzata a individuare strumenti utili a facilitare l'accreditamento dell'Ente del Terzo Settore quale interlocutore autorevole e competente della pubblica amministrazione;
6. servizi che favoriscano ricerca e documentazione, da mettere a disposizione delle Istituzioni territoriali locali e il mondo associativo e imprenditoriale, banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale;
7. azioni che favoriscono strategie volte alla generazione di modelli territoriali di sviluppo sostenibile attraverso il processo di penetrazione degli enti del terzo settore nei territori;
8. sviluppo di politiche che possano incidere sulla evoluzione degli orientamenti regionali, nazionali e internazionali partendo dall'analisi dei risultati disponibili e dall'analisi dell'impatto sociale ottenibile sviluppando modelli di partenariato finalizzato alla partecipazione ai bandi dei fondi strutturali europei;



9. individuazione e applicazione di politiche di sostegno alle piccole e medie associazioni del T.S. le quali fortemente radicate sul territorio costituiscono l'ossatura del tessuto sociale del Comune di Massafra, e che contribuiscono a creare sviluppo e benessere sociale;
10. individuazione e applicazione di politiche di promozione della cultura d'impresa sociale, e della responsabilità sociale d'impresa;
11. attività finalizzata a individuare strumenti utili a facilitare il coinvolgimento degli E.T.S. nella programmazione dei Piani di zona;
12. attività finalizzata a individuare strumenti utili a facilitare la utilizzazione dei beni dell'Amministrazione Comunale da parte degli Enti del Terzo Settore;
13. attività finalizzata a individuare strumenti utili a facilitare l'assegnazione e la utilizzazione dei beni confiscati alle mafie;
14. Accompagnamento alla stipula di Convenzioni tra la Pubblica Amministrazione e Enti del T.S.;
15. Altre attività considerate coerenti con i contenuti della mutua collaborazione e che potranno concretizzarsi in ricerche scientifiche, incontri e corsi a carattere formativo e seminariale, inerenti ai temi del volontariato e del terzo settore, e più in particolare del tema "Giovani e Volontariato".

Art. 5 Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni fornite da ambo le Parti, dovranno essere considerate di carattere strettamente confidenziale, esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite anche nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali (L.675/96 e successivi provvedimenti).

Ciascuna delle Parti avrà cura di applicare opportune misure per mantenere circoscritte nel proprio ambito le informazioni e documentazioni ottenute dalle altre Parti, di conseguenza, si impegna a non divulgare e a non permettere che altri divulgino tali documentazioni e/o informazioni senza l'esplicito consenso, di volta in volta espresso per iscritto dalla Parte che le ha fornite, salvo per quanto deve essere necessariamente comunicato a terzi per la realizzazione delle attività e fatti salvi eventuali obblighi derivanti da leggi e regolamenti. L'obbligo di riservatezza di cui sopra non si applica alle informazioni che siano, o divengano, di dominio pubblico per cause di cui la Parte non sia responsabile o che la stessa dimostri di aver acquisito legittimamente da terzi.

Art. 6 Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 7 Impegni finanziari

Il presente Protocollo d'Intesa non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori. Non si esclude la possibilità di prevedere impegni finanziari all'interno del Progetto Operativo nel rispetto dei regolamenti interni e delle proprie procedure delle Parti. Non si escludono, inoltre impegni finanziari di terzi a sostegno di attività e/o eventi. Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.



Art. 8 Durata del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, e potrà essere tacitamente rinnovato alla scadenza per la medesima durata. Il presente Protocollo può essere modificato o integrato in qualsiasi momento; è fatta salva la facoltà di recesso in ogni momento da comunicare all'altra parte a mezzo raccomandata a/r, ovvero PEC, entro la data di scadenza prevista (oppure con preavviso di giorni ...).

Art.9 Controversie

Nell'ipotesi dell'insorgere di controversie in dipendenza del presente Protocollo d'Intesa, esse saranno composte bonariamente se possibile; diversamente sarà esclusivamente competente il foro di Taranto.

MASSAFRA 8/08/2018



Sindaco Comune Massafra

Presidente CSV Taranto